

Un saluto e un ricordo

Antonio Cantore

CILEA

Con questo numero termina la mia direzione del Bollettino e del CILEA.

Sul numero 23 del Bollettino del Febbraio 1990, in prima pagina, comparve la comunicazione:

“Con questo numero inizia la mia direzione”

Il CILEA in questi 21 anni, pur mantenendo la sua natura e il suo scopo, è molto cambiato, seguendo l'evoluzione delle tecnologie informatiche e telematiche e dei servizi che su di esse si basano.

In questi 21 anni il Consorzio è anche molto cresciuto in dimensioni, sia per quanto riguarda il personale che ci lavora, sia per valore della produzione.

In quell'inizio del 1990 si dava notizia dei sistemi di calcolo appena installati, con i quali si realizzavano gli ultimi investimenti del Consorzio, citando una varietà di calcolatori di vari costruttori, mainframe e nuovi calcolatori vettoriali e paralleli, per fornire potenza di calcolo in vari ambienti operativi, ad un'utenza che ad essi accedeva con terminali batch e interattivi.

Oggi sul finire del 2010 il CILEA può vantare un installato incentrato su un supercalcolatore presente sulla lista del “TOP500”, di cui si è parlato diffusamente sullo scorso numero del Bollettino, e su un numeroso complesso di server multiprocessore per la fornitura di servizi applicativi destinati ad un'ampia varietà di utenza del sistema universitario e della ricerca italiana. Non si parla più di terminali, ma di accesso tramite internet, “la rete”, alla quale si è tutti connessi tramite organizzazioni ad hoc, i provider di rete.

All'inizio del 1990, nel contesto in cui operava il CILEA, era appena stato costituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed il CILEA passava dalla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione a quella del nuovo ministero.

Ministro del nuovo ministero era il Prof. Antonio Ruberti. Si era in una fase di riorganizzazione che coinvolse profondamente il CILEA, in quanto, con uno specifico finanziamento previsto dalla finanziaria del 1988 stavano nascendo il terzo consorzio per il calcolo ad alte prestazioni, che poi prese il nome di CASPUR, e la Rete GARR, che prendeva spunto da una proposta al Ministro Ruberti, nata per iniziativa dei consorzi interuniversitari CILEA, CINECA, Tecnopolis-CSATA e degli enti di ricerca CNR, INFN ed ENEA, raccolti in un incontro presso il ministero dal Prof. Orio Carlini.

All'inizio del 1990, sul citato Bollettino n.23, si indicava quindi, tra gli altri, un obiettivo da raggiungere per il 1990: “la messa in servizio della rete ad alta velocità del GARR, che realizzerà un notevole salto di prestazioni delle reti per ricerca in Italia e per la quale il CILEA si impegnerà a far sì che le università consorziate possano beneficiarne al massimo”. Un rete in fase di prima realizzazione con una dorsale e linee principali a 2 Mbit/sec.

Oggi, alla fine del 2010, la rete GARR, ormai gestita da un apposito “Consortium”, è pienamente operativa da molto tempo e sta costruendo la sua nuova “realizzazione” GARR-X, con linee principali in fibra ottica a 10 Gbit/sec: si è passati in venti anni da 2 M a 10 G, un incremento di prestazioni di un fattore 5000.

La rete GARR integrò le reti dei vari centri di calcolo dei Consorzi interuniversitari, dei singoli atenei e degli enti di ricerca e introdusse, a fianco dei protocolli di rete DECnet, SNA, X.25, il protocollo IP con il quale si cominciava a realizzare nel mondo la rete delle reti “internet”, oggi, per antonomasia, “la rete”, che ha di fatto abolito quelle che allora, nel 1990, erano le reti di terminali, intorno ai calcolatori o mainframe.

Ricordo che nel marzo del 1992 con un convegno organizzato a Roma presso la Sapienza, si presentò alla comunità accademica e di ricerca la Rete GARR allora appena realizzata nella sua dorsale principale e nei collegamenti con tutte le università italiane e

con i poli di ricerca degli enti di ricerca afferenti al MURST e all'ENEA.

Ora, nel prossimo autunno 2011, si celebreranno i 20 anni della rete GARR.

Nel corso degli anni dal 1990 ad oggi il CILEA, come ho accennato, ha continuato ad evolvere nei servizi che ha offerto alla sua utenza, pur conservandone i settori di intervento: la potenza di calcolo per il calcolo tecnico-scientifico, che oggi chiamiamo spesso supercalcolo; l'assistenza specialistica in questo e in altri settori, come quello sistemistico e di supporto alle reti; la fornitura di servizi applicativi tramite propri server e software specializzato acquisito ad hoc o sviluppato in proprio, tra cui ricordo, per confermarne la presenza da sempre, i servizi di automazione bibliotecaria e i servizi per le amministrazioni universitarie, anche se per questi ultimi sono ora nuove le aree di applicazione e le tecnologie utilizzate (vedi ad esempio gli articoli su questo stesso numero del Bollettino).

Ricordo ancora che il CILEA, fin dal 1998, ha iniziato a fornire un servizio di Digital Library, al quale oggi aderiscono, per almeno qualche periodico elettronico o banca dati, oltre 60 atenei e molti enti di ricerca. La messa a disposizione online della letteratura scientifica è oggi un fondamentale supporto per tutta l'attività di ricerca scientifica.

Oggi il CILEA, con una nuova revisione del proprio statuto, revisione che vuole meglio chiarire lo scopo istituzionale, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rilancia il suo ruolo di *“strumento organizzativo specializzato, appositamente costituito nell'interesse degli Enti consorziati e deputato all'esecuzione degli affidamenti o degli incarichi provenienti da tali Enti.”*

Il CILEA si adopera da 35 anni e continuerà ad adoperarsi perché gli Enti consorziati realizzino *“a mezzo del Consorzio loro compiti di produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e di trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca”*.

Il Consorzio si adopera quindi per realizzare nei confronti sia degli Enti consorziati sia, per estensione, del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca, una serie di servizi, nel proprio campo tecnologico, che hanno come caratteristica quella di garantire o proporre

efficienza ed elevate prestazioni, efficacia, innovazione, capacità di promuovere collaborazioni e trasferimento tecnologico ed applicativo.

Con il rilancio del suo ruolo operato con questa revisione dello statuto, auspichiamo un incremento degli Enti che aderiranno al Consorzio.

Con questo numero termina la mia direzione.

Lascio un CILEA consolidato, pur in mezzo ad un periodo di crisi generale del contesto in cui opera, quello del sistema nazionale delle università e della ricerca, a sua volta nel mezzo di una crisi economica mondiale.

Ho però fiducia che il sistema delle università e della ricerca sia in grado, pur nelle difficoltà economiche e di ristrutturazione, di continuare, come negli ultimi anni, ad attuare realizzazioni “informatiche” utili per una gestione più efficiente degli enti stessi e per un miglior “governo” del sistema nel suo complesso.

Auguro al CILEA, al quale ho dedicato tanta parte del mio lavoro negli ultimi 35 anni, di continuare a crescere e consolidarsi nel suo ruolo di attore tecnologico al servizio del sistema universitario e della ricerca.

Auguro agli Enti consorziati e a tutti gli Enti che si servono del CILEA di poter continuare a servirsene con soddisfazione anche in futuro.

Auguro buon lavoro a tutti i collaboratori che operano al CILEA, a quelli che hanno lavorato con me da decenni ed anche a quelli che sono arrivati con noi solo da poco tempo.

Auguro a chi mi subentra nella direzione del Consorzio, l'ing. Luigi Ballardini, successo e soddisfazione nel realizzare la propria opera.

Auguri, infine, di buon nuovo anno a tutti.